

CAMPIONE

speed abb. post. - gruppo III 70%

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»
Mt. 5. 37

Analisi dei risultati elettorali

Confusione o chiarezza?

Le analisi del voto del 18 giugno per le elezioni del Parlamento Europeo si sono sprecate. Partiti, commentatori politici, mass media, hanno girato e rigirato le percentuali con frontolando a proprio piacimento secondo la propria convenienza con questa o con quell'altra precedente consultazione.

Può essere ciò comodo, ma è errato. Ogni consultazione è funzione di diverse variabili che, a loro volta, dipendono dal tipo di consultazione. Altrimenti non si spiegherebbe il fatto che, per esempio, il PCI a Reggio Calabria nelle ultime amministrative abbia avuto una percentuale del 12% circa e, a distanza di tre sole settimane, sia passato sempre a Reggio Calabria al 24%. Nelle amministrative si esprime il giudizio sugli uomini e sui precedenti amministratori nelle europee il voto è politico.

Altro grosso errore è considerare le percentuali sui votanti e non sugli elettori. In questo modo al variare del numero dei votanti varia la percentuale per cui in una elezione in cui, come quest'ultima, c'è stata una maggiore astensione si ha una percentuale più alta rispetto a quella in cui i votanti sono stati di più. Così se un partito, per esempio, ha riportato 100 voti, questi cento voti rappresentano il 10% su 1000 votanti, ma il 6,6% su 1500 votanti. Per cui quei partiti (PCI e PSI) che hanno riportato aumenti inferiori all'1%, in effetti, tenuto conto dell'aumento delle astensioni, si sono mantenuti pressoché stazionari.

E a proposito delle astensioni si che sono state del 18%, con un altro 7% di voti nulli o schede bianche, per un totale del 25%, esse rappresentano in percentuale il 3° partito italiano. Ciò deve far riflettere - lo abbiamo già scritto in occasione della precedente consultazione - perché rappresenta un chiaro sintomo di stanchezza e di sfiducia dei cittadini per una politica di basso profilo nella quale sembrano allenarsi e consolidarsi tutti i partiti italiani.

Ma complessivamente dopo un continuo martellamento craziano di una immane e immanente confusione nella vita politica italiana (a me sembra che è proprio il PSI a fare confusione perché a tutt'oggi non sappiamo cosa vuole o se è stato al governo o all'opposizione) l'elettorato italiano ha mostrato chiarezza di fronte al pericolo di una fine traumatica della legislatura e di elezioni anticipate ha votato in modo che oggi nessun partito possa tendere a questo obiettivo, essendo grosso modo, la situazione rimasta immutata. Non ha premiato nessuno, né ha punito nessuno. Forse aspetta una prova di appello, una formazione urgente ed indispensabile di un nuovo governo forte e duraturo.

Scendendo nei particolari rievocando che la DC ha perso qualche punto in percentuale, anche se si è confermata il primo partito italiano e se ha avuto attribuito un seggio in più, sia rispetto alle europee precedenti che alle politiche. Più che una punizione, vi intravedo un avvertimento. L'elettore pretende più sicurezza, meno ambiguità, più chiarezza, più grinta rispetto all'alleato competitor socialista.

Il PCI che da più parti, specie dopo i fatti di Pechino, era dato per spacciato, ha dimostrato notevole capacità di recupero e

di credibilità. A prescindere dagli elementi propagandistici quali la riduzione del periodo di leva o l'assegnazione ai giovani disoccupati, esso resta nella coscienza degli elettori il più credibile partito di opposizione che si avvantaggia degli errori dei partiti di governo e delle crisi inquistive come quest'ultima. Ma l'elettore ha voluto anche dare una smentita ad Occhetto quando superficialmente tre settimane prima aveva affermato che l'aumento della DC e del PSI nelle amministrative era dovuto al voto mafioso. Ora i mafiosi hanno votato per il PCI?

Il PSI in fondo, è stato mortificato. Erano certi che l'onda lunga li avrebbe portati al secondo posto fra i partiti italiani, invece non hanno raggiunto il pur basso 15%. È stata punta l'arroganza, la presunzione, la confusione, la pretesa di potere giocare in doppio ruolo, la richiesta di una repubblica presidenziale carica di incognite e di preoccupazioni totalitarie.

Flessione del MSI-DN il cui capo Almirante si presenta in certo e faticoso, snobbata l'ala laica riformista dai suoi stessi elettori tradizionali che non hanno visto di buon occhio quel coacervo di liberali, repubblicani, pannelliani, massoni e cristiani, anticlericali, anticoncordatari, divorzisti e abortisti e cattolici praticanti e o perché antidivorzisti e antiabortisti.

Successo a prima vista delle liste verdi. A prescindere dal fatto emotivo della difesa del

l'ambiente proclamato magari da chi non sa rinunciare alla sigaretta o all'automobile inquinante, è da considerare il notevole apporto dei radicali e dei demoproletari presenti in tutte le loro liste.

Lieve flessione, nonostante la cosiddetta scissione, del PSDI che ha trovato in questo voto la sua ragion d'essere quale partito autonomo, a dispetto della pretesa di assorbimento da parte del PSI.

Risultati quindi di assoluta chiarezza anche se per me rimane mortificante quell'1,8% della Lega Lombarda, lega razzista e antimerdionalista che pure in Sicilia ha preso un pur minimo 0,1% di autolesionisti. Alla luce di questi risultati sarà più facile formare il nuovo governo? Logicamente dovrebbe essere affermativa la risposta, ma la logica comune non alberga nei partiti politici e nel Palazzo.

Rimane sempre l'incognita socialista, con un Martelli ed un Formica che sparano a zero ed un Craxi abbottonato che continua a parlare di confusione e a chiedere elementi ed indicazioni, ora invece politici che, ora accordi di programma. Due cose che non sono in contraddizione, ma sono interdipendenti.

Ma bisogna, soprattutto, fare presto, il Paese non può ancora attendere i sofismi e le comodità dei partiti che non capisce mentre l'inflazione cresce e molti grossi problemi restano insoluiti.

a.c.

Celebrata a Trapani

La giornata della "Dante Alighieri"

Con una dotta conferenza di Mons. Amoroso

Gran pavese nel Salone della Camera di Commercio, domenica 11 giugno, per la celebrazione della quarantatreesima giornata della "Dante Alighieri" coincidente con il primo centenario della società.

Presenti Autorità Civili, Religiose e Militari, personalità del mondo della cultura, nonché un gran numero di Studenti e genitori, ha rivolto il saluto agli intervenuti, il Presidente del Comitato Provinciale, Comm. Ippolito Lipari, il quale ha ricordato le origini e gli scopi della Società, sottolineando che dal manifesto di fondazione, sottoscritto da insigni rappresentanti della cultura, ad oggi, l'Opera svolta dalla Società non è stata astratta, ma concreta, radunando attorno al proprio vesillo soci italiani e non italiani in nome della cultura che non conosce frontiere.

Il Comm. Lipari ha voluto evidenziare che il Comitato Provinciale di Trapani occupa il 2° posto, dopo Roma, nella classifica degli organi periferici più attivi ed ha concluso il suo discorso di apertura con segnando al Rev. Mons. Vescovo di Trapani, Mons. Domenico Amoroso, a nome della Presidenza centrale della "Dante Alighieri", una medaglia d'oro con diploma per speciali meriti educativi.

Ha, quindi, preso la parola il Rev. Mons. Vescovo il quale, dopo aver ringraziato per l'ambito riconoscimento, ha intrattenuto i presenti sul tema: «La Divina Commedia come itinerario Cristiano». L'insigne

oratore ha iniziato la sua interessante e dotta relazione premettendo di non essere un letterato ma un teologo, ed ha subito precisato, per chiarire inesatte interpretazioni, che la posizione critica di Dante nei riguardi della Chiesa non deve essere giudicata demolitrice della sua missione evangelizzatrice, ma modificatrice per ravvivare alcuni obiettivi non esattamente rispondenti alla sua vera opera nel mondo.

Ad esempio, la collocazione data a Papa Bonifacio VIII, «schiaffeggiato (moralmente) dai rappresentanti di Francia» è frutto della naturale, spontanea ribellione di Dante contro i francesi, a sostegno dell'autorità del Sommo Pontefice, pur riconoscendo in lui molte debolezze.

Anche nei riguardi di Celestino V Dante è duro in quanto gli rinfaccia di non avere per severato nella sua opera di evangelizzazione. E a proposito ha citato Gioacchino da Fiore, paladino della promozione della Chiesa Cristiana verso mete più giuste, cioè verso una sua perfezione attraverso una più rispondente spiritualità e libertà (dello spirito).

Il felatore ha concluso affermando che non vi può essere sapienza umana disgiunta da quella divina.

Quindi, la studentessa sig. na La Cava, Presidente del Parco Virgiliano, ha letto, con buona direzione, il Canto trentesimo del Paradiso. Dopo la premiazione di alcuni ragazzi particolarmente distinti nello studio (Leo

bara ha iniziato esprimendo il proposito dell'Amministrazione Provinciale e dell'APT che Segesta diventi un centro di drammaturgia antica dove al classico greco latino che tanto successo ha avuto negli scorsi anni si alternasse il classico di altri paesi. Si comincia pertanto con il teatro classico giapponese, oggi mantenuto in vita in Giappone da cinque famiglie, ed in particolare dal maestro Kanze, discendente in linea diretta da Kan'ami e Zeami. La compagnia Zeami Za della famiglia Kanze rappresenterà a Segesta il 2, 3, 4, e 5 luglio «Il No dei fuochi». Dall'11 al 18 luglio sarà di scena, rappresentato in italiano dal Teatro Alkest di Milano «Fiore di riso fiori di fango», due antichi Kyogen del Giappone, il 22 e 29 luglio «La danza cosmica Dervisci Mewievi di Istanbul», il teatro dei riti magici Sufi ed, infine, dal 24 agosto al 3 settembre, andrà in scena «Medea» di L. Anneo Seneca, prodotta dall'INDA.

Uno sforzo finanziario notevole ha precisato il Presidente Barbara che grava per la parte giapponese interamente sulla Provincia Regionale, mentre solo per «Medea» vi è un impegno dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali. Il prof. Giusto Monaco ha voluto sottolineare che il teatro è sempre una manifestazione di cultura, per cui è estremamente interessante realizzare a Segesta uno spettacolo che viene da un mondo lontano da noi e tanto diverso. Ha precisato che l'uso dei teatri classici deve essere riservato a spettacoli di alto livello artistico e culturale ed ha comunicato che per «Medea» è stata impegnata l'attrice Valeria Moriconi, una delle più spiccate personalità nel campo dello spettacolo.

Il dott. Franco Laera è stato presentato dal dott. Allegra il quale non ha potuto fare a meno di lamentarsi e noi siamo con lui della scarsa sensibilità che da parte degli organi preposti si pone agli spettacoli di alto livello artistico e culturale, mentre si sprecano in mille rivoli e in spettacoli discutibili considerevoli somme di denaro. Segesta, scena millenaria per i classici del mondo, deve avere il suo giusto riconoscimento, specie nel momento in cui la campagna di scavi ora iniziata per mettere in luce i resti della città, ci svela sempre meglio una civiltà ed una cultura che parallelamente gli spettacoli classici ricordano alla nostra memoria.

Il 2 luglio la più colta ed antica espressione del teatro giapponese, il «No dei fuochi» sarà di scena a Segesta, rappresentata dalla compagnia Zeami Za che ha come protagonisti Hidoo e Tetsunojo, discendenti diretti dei fondatori del teatro No, Kan'ami e Zeami.

Dall'11 al 18 luglio, sempre a Segesta, sarà rappresentato «Fiore di riso fiori di fango», due antichi Kyogen del Giappone, il 22 e 29 luglio «La danza cosmica Dervisci Mewievi di Istanbul», il teatro dei riti magici Sufi ed, infine, dal 24 agosto al 3 settembre, andrà in scena «Medea» di L. Anneo Seneca, prodotta dall'INDA.

Un impegno dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali. Il prof. Giusto Monaco ha voluto sottolineare che il teatro è sempre una manifestazione di cultura, per cui è estremamente interessante realizzare a Segesta uno spettacolo che viene da un mondo lontano da noi e tanto diverso. Ha precisato che l'uso dei teatri classici deve essere riservato a spettacoli di alto livello artistico e culturale ed ha comunicato che per «Medea» è stata impegnata l'attrice Valeria Moriconi, una delle più spiccate personalità nel campo dello spettacolo.

Il dott. Franco Laera è stato presentato dal dott. Allegra il quale non ha potuto fare a meno di lamentarsi e noi siamo con lui della scarsa sensibilità che da parte degli organi preposti si pone agli spettacoli di alto livello artistico e culturale, mentre si sprecano in mille rivoli e in spettacoli discutibili considerevoli somme di denaro. Segesta, scena millenaria per i classici del mondo, deve avere il suo giusto riconoscimento, specie nel momento in cui la campagna di scavi ora iniziata per mettere in luce i resti della città, ci svela sempre meglio una civiltà ed una cultura che parallelamente gli spettacoli classici ricordano alla nostra memoria.

Siamo ad una coincidenza

Inizierà il 2 luglio la stagione teatrale

Segesta: il teatro «Nō» giapponese Trapani: Rigoletto e Butterfly

Il 24 agosto "Medea" di Seneca a Segesta

Il 2 luglio la più colta ed antica espressione del teatro giapponese, il «No dei fuochi» sarà di scena a Segesta, rappresentata dalla compagnia Zeami Za della famiglia Kanze rappresenterà a Segesta il 2, 3, 4, e 5 luglio «Il No dei fuochi». Dall'11 al 18 luglio sarà di scena, rappresentato in italiano dal Teatro Alkest di Milano «Fiore di riso fiori di fango», due antichi Kyogen del Giappone, il 22 e 29 luglio «La danza cosmica Dervisci Mewievi di Istanbul», il teatro dei riti magici Sufi ed, infine, dal 24 agosto al 3 settembre, andrà in scena «Medea» di L. Anneo Seneca, prodotta dall'INDA.

Un impegno dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali. Il prof. Giusto Monaco ha voluto sottolineare che il teatro è sempre una manifestazione di cultura, per cui è estremamente interessante realizzare a Segesta uno spettacolo che viene da un mondo lontano da noi e tanto diverso. Ha precisato che l'uso dei teatri classici deve essere riservato a spettacoli di alto livello artistico e culturale ed ha comunicato che per «Medea» è stata impegnata l'attrice Valeria Moriconi, una delle più spiccate personalità nel campo dello spettacolo.

Il 2 luglio la più colta ed antica espressione del teatro giapponese, il «No dei fuochi» sarà di scena a Segesta, rappresentata dalla compagnia Zeami Za della famiglia Kanze rappresenterà a Segesta il 2, 3, 4, e 5 luglio «Il No dei fuochi». Dall'11 al 18 luglio sarà di scena, rappresentato in italiano dal Teatro Alkest di Milano «Fiore di riso fiori di fango», due antichi Kyogen del Giappone, il 22 e 29 luglio «La danza cosmica Dervisci Mewievi di Istanbul», il teatro dei riti magici Sufi ed, infine, dal 24 agosto al 3 settembre, andrà in scena «Medea» di L. Anneo Seneca, prodotta dall'INDA.

Un impegno dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali. Il prof. Giusto Monaco ha voluto sottolineare che il teatro è sempre una manifestazione di cultura, per cui è estremamente interessante realizzare a Segesta uno spettacolo che viene da un mondo lontano da noi e tanto diverso. Ha precisato che l'uso dei teatri classici deve essere riservato a spettacoli di alto livello artistico e culturale ed ha comunicato che per «Medea» è stata impegnata l'attrice Valeria Moriconi, una delle più spiccate personalità nel campo dello spettacolo.

Il 2 luglio la più colta ed antica espressione del teatro giapponese, il «No dei fuochi» sarà di scena a Segesta, rappresentata dalla compagnia Zeami Za della famiglia Kanze rappresenterà a Segesta il 2, 3, 4, e 5 luglio «Il No dei fuochi». Dall'11 al 18 luglio sarà di scena, rappresentato in italiano dal Teatro Alkest di Milano «Fiore di riso fiori di fango», due antichi Kyogen del Giappone, il 22 e 29 luglio «La danza cosmica Dervisci Mewievi di Istanbul», il teatro dei riti magici Sufi ed, infine, dal 24 agosto al 3 settembre, andrà in scena «Medea» di L. Anneo Seneca, prodotta dall'INDA.

I siciliani che vanno a Strasburgo

Sono risultati eletti al Parlamento Europeo di Strasburgo i seguenti siciliani: Calogero Lo Giudice e Salvo Lima della DC, Luigi Colajanni del PCI e Antonino La Pergola del PSI. Nella circoscrizione che comprende anche la Sardegna sono stati eletti altri tre sardi ed esattamente Felice Contu della DC, Andrea Raggio del PCI e Mario Melis della lista federalista.

Abbiamo le "mani bucate"

Ora che pure la stampa nazionale ha cominciato a parlarne, e con una certa insistenza, tutti si «preoccupano», si guardano attorno, ed iniziano a porsi le prime domande perché si spende così tanto, come si spende, perché non si è mai soddisfatti di nulla, perché abbiamo le «mani bucate», e così via. Ma sarà poi vero? E da dove sbucano o dovrebbero sbucare fuori tutti questi bei soldoni a Trapani? Boh. Certo è che nella società dei consumi, dei facili sogni legati agli esiti delle varie lotterie nazionali, del tavolo verde, dell'ingordigia, una nuova «mania» pare stia facendosi largo a suon di spintoni, alla faccia, pure, delle tante belle parole e dei fiumi d'inchiostro dedicati al risparmio. Chiaro, anche da noi si risparmia, e con una certa oculatezza, però, in linea di massima, amiamo comprare, e indirizzare i denari verso le piccole cose le quali, a loro volta, accumulano in abbondanza, di ventano «grandi». Ecco qual'è la fregatura!

Soldi alla mano ci trasformiamo, proprio come il Dott. Jekyll e Mr. Hyde. Fatte le dovute eccezioni (non tutti, purtroppo, possono permettersi certe spese), in molti di noi pare si nasconda furtivo uno strano «virus», «pericolosissimo» e difficilmente «controllabile», in grado di trasmetterci una non comune voglia (o ansia) di acquistarci, di spendere, di «portare a casa» qualunque cosa, pure il superfluo.

Vuoi mettere la soddisfazione di constatare che gli armadietti sono tutti pieni zeppi di prodotti? «Da un punto di vista squisitamente scientifico direi proprio che non c'è nulla di strano né di allarmante ha recentemente affermato un noto psichiatra e del resto mi sembra tutto abbastanza semplice. Ciò significa, in buona sostanza, che gran parte della gente è soddisfatta della vita che conduce, che sta bene, e che mira, anzi, ad accontentarsi sempre di più. Il benessere, per se, unitamente ad una mentalità perfettamente in sintonia con i tempi che viviamo, consumistica, cioè, ci ha resi più viziosi, più capricciosi, meno disposti ad aspettare. Purtroppo, ed è questa la nota stonata, ciò finisce col far crescere ancora di più quella già profonda frattura che esiste tra chi sta troppo bene e chi sta troppo male. È stato pure rilevato che il 70% degli italiani sarebbe caratterizzato, al momento degli acquisti, da una soggettività spinta all'eccesso, a tal punto da essere diventata, ormai, di massa. Si tratta, dunque, d'un fenomeno generalizzato». E i dati parlano chiaro. Amiamo avere l'auto (almeno una), la moto, bei vestiti, belle cose, ci teniamo informati quasi su tutto, visto e considerato che, nelle nostre case, oltre alle radio, allo stereo, e ad un paio di televisori, c'è pure qualche giornale. E ci nutriamo benissimo. Tutto si può dire, ma non che a Trapani manchino gli argomenti o le strutture per rimpinzarci a dovere e dire addio a qualsiasi tipo di dieta. Poi, magari, andiamo di corsa in palestra. Abbiamo circa 90 bar, 18 pizzerie, 10 ristoranti, 13 trattorie. Senza contare pasticcerie, birrerie e paninerie varie. Mangiare come passatempo? Perché no? Mediamente spendiamo non meno di 50.000 lire al giorno per la spesa, equamente distribuite tra pane, carne, pesce, frutta, dolci, salumi e formaggi, pasta,

prodotti per la cura del corpo e della casa. Vanno «bene» pure i prodotti farmaceutici, digestivi soprattutto. Un discorso a parte merita la cura del guardaroba per la jeanseria molti preferiscono recarsi ai «mercati» settimanali o rivolgersi ai grandi magazzini «Vestiro» e «Postalmarket», per il vestito di «classe» ed elegante si preferisce il negozio Vip. Ci sono poi le spese per le sigarette, per il cinema, per la manutenzione degli elettrodomestici e dell'auto. E anche queste incidono parecchio. Insomma, che che ne pensi qualcuno, anche a Trapani il denaro circola, e bene. Per tutti? Per qualcuno? Per i soliti noti? Belle domande, ma non sta a noi rispondere, anche perché, si sa, tutto il mondo è paese.

CLAUDIO D'ALEO

Presso la Biblioteca di Paceco Iniziative culturali

La Biblioteca Comunale di Paceco non si limita al suo compito primario di essere, nel modo migliore, al servizio degli studenti e dei cittadini che amano leggere, ag giornandosi continuamente ed incrementando con ogni mezzo la sua raccolta di volumi, ma è aperta anche a manifestazioni culturali varie. Disponendo di un buon pianoforte a coda, organizza manifestazioni musicali varie, come i concerti strumentali e vocali strumentali del teatro Massimo di Palermo, sotto il patronato dell'Assessorato allo spettacolo del Comune e in collaborazione con gli «Amici della musica» di Paceco. Nella sua sala si tengono anche da qualche anno, e soprattutto negli ultimi due, numerose interessanti esibizioni di giovani concertisti di Trapani e pro-

vincia. Mostre di quadri e di fotografie, impegnate conferenze e tavole rotonde su temi di attualità, storia, letteratura completano il panorama dell'attività culturale pacecota presso la Biblioteca Comunale che, con l'onnipresenza del suo direttore Dott. Alberto Barbata, ben collaborato dal personale della stessa, è diventata un vivo centro di cultura.

È giusto mettere in risalto la sua lodevolissima iniziativa di aprire la sua sala ai giovanissimi artisti che vi affrontano, ognuno nella sua specialità, un pubblico sempre presente e quindi tale da incutere il caratteristico panico delle prime esibizioni. E questo per loro un utilissimo banco di prova in vista di sempre più impegnative manifestazioni a cui saranno sicuramente chiamati anche perché dotati di notevoli capacità.

Il primo, a cui ho assistito, qualche anno fa, è stato quello della pianista Alma Catania, il primo di una lunga serie dello scorso anno quello della giovanissima Claudia Pisano e l'ultimo di quest'anno, quello di Vincenza Pesano, tutti di ottimo livello, come del resto quelli degli altri artisti di cui non faccio l'elenco perché sarebbe veramente lungo.

Dei concerti del Teatro Massimo di Palermo, tutti di alto livello e che non è possibile elencare al completo e che continueranno anche in questo mese, mi piace citare quello folk molto caratteristico di Laura Molica e del suo trio con un programma di canti siciliani quasi tutti fuori dall'ordinario, quello del bravissimo pianista greco, parigino di elezione, Janis Vakarelis, e l'ultimo della pur brava Teresa Azzaro che come gli altri si sono meritati calorosissimi applausi.

NELLO LAMBARDI

Per giovani consulenti di impresa

Un'iniziativa della Provincia

La Provincia Regionale di Trapani ha pubblicato un Bando per la partecipazione ad un Concorso di formazione destinato a 25 giovani residenti nella provincia trapanese.

Il Bando è riservato a giovani al di sotto dei 25 anni di età che non siano occupati e che possiedono una laurea o un diploma di scuola media superiore. Il Corso è finanziato dalla Comunità Europea e dal Ministero del Lavoro ed ha per obiettivo quello di formare dei professionisti che potranno operare come consulenti alle imprese ed assistere altri giovani nella progettazione di nuove iniziative imprenditoriali con riferimento particolare alla legge «De Vito» ed alle leggi regionali che offrono finanziamenti ed incentivi alla cooperazione giovanile.

Gli allievi verranno scelti attraverso una procedura di selezione che verrà gestita da un'apposita Commissione composta da rappresentanti dell'Ente, da esperti di formazione e da un rappresentante dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Trapani. I vincitori frequenteranno il Corso che sarà a tempo pieno e si concluderà nel Dicembre di quest'anno, il Corso è completamente gratuito ed è prevista una piccola indennità di frequenza. Le domande devono essere presentate, entro il 12 giugno, presso la Sede della Provincia, Ufficio del Vice Segretario generale, la segreteria del Corso riceve i giovani tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 14.

Tra tanti poeti siciliani anche i trapanesi

Al Premio di poesia «La Torre»

Pur avendo ormai assunto dimensioni nazionali il Premio di Poesia «La Torre» vanta una notevole partecipazione di poeti siciliani.

Come è noto il concorso letterario giunto quest'anno alla sesta edizione è stato creato per dare un contributo alla pubblicizzazione dell'Uva Italia di Camicati un premio per ciò per far conoscere Camicati la capitale siciliana dell'Uva da tavola - e le iniziative economiche, sociali e culturali della città dina.

Un concorso che già nelle precedenti edizioni si è rivelato fra i più prestigiosi si tra i premi letterari italiani per la massiccia partecipazione di poeti di ogni parte d'Italia e per l'adesione di notissimi uomini di cultura come Leonardo Sciascia, Santi Correnti, Paolo Albanese, Domenico Portera, Mario Pincherle, Roberto Trapani della Petina, ecc.

Un premio letterario cresciuto in parallelo con l'affermazione e la maturità raggiunte dalla comunità camicatinese sia sotto il profilo sociale, sia sotto quello economico, una manifestazione dunque quanto mai indovinata per propagandare il prodotto camicatinese l'Uva Italia, appunto - che muove ben trecento miliardi di lire ed oltre ventimila lavoratori addetti e che pertanto incide notevolmente sull'eco-

nomia di una vasta zona della Sicilia.

E, come abbiamo accennato, un concorso che vede la massiccia partecipazione di poeti siciliani, insieme a quelli di ogni regione d'Italia sono tanti di Palermo e della provincia palermitana (Lidia Galvano, Anna Grasso, Gaspare Lo Bue, Leo Leone, Bianca La Bara, Maria Musotto, Maria Virga, Salvatore Pisconti, F. Paolo Virgilio, Francesco Vittorio), tanti del trapanese (Federico Adamo, Michela Aloia, Maddalena Buscaino, Arturo Carrabino, Mario Occhi pini, Marco Scalabrino), dell'argentino (Calogero Alaimo, Salvatore Contino, Alfonso Carlisi, Salvatore Di Maira, Giusti Rimmel), di Caltanissetta e di tutta la provincia nissena (Giuseppe Cordaro, Attilio Colombo, Giselda Di Carlo, Mariella Di Natale, Filippo Di Martino, Gioacchino Florio, Gerlando Geraci, Alfredo Ormando, Nunzio Pisano, Liborio

Randazzo, Giuseppe Sanfilippo, Pino Tona, Paolo Ivan Tona, Rosalia Vela, Anna Rita Vella), di Catania, di Messina, di Siracusa, e, infine della provincia di Enna e di Ragusa.

Di tale partecipazione massiccia che denota il successo di questo premio letterario parla con orgoglio l'Avv. Giuseppe Alaimo organizzatore della manifestazione «Senza altro il premio ha avuto successo per l'appoggio e la fiducia date in più di una occasione dalle amministrazioni comunali della città e, nella terza edizione, da un istituto di credito locale, ma se esso esiste e continua a progredire c'è dovuto perché i poeti hanno detto sì sono stati loro i veri protagonisti e sin dalla prima edizione essi hanno reso possibile con la loro incoraggiante adesione la riuscita di un avvenimento che è ormai diventato patrimonio di Camicati».

ORARIO ESTIVO AUTOBUS

Si comunica che l'orario estivo dei percorsi autofiloviari urbani è entrato in vigore da Domenica 11 Giugno 1989.

Tale decisione scaturisce dall'anticipata chiusura delle scuole.

Per venire in possesso del nuovo orario gli Utenti potranno fare richiesta presso gli Uffici dell'Auto-parco Comunale in Via Libica o presso l'Ufficio Abbonamento, sito in Via Fardella.

A Trapani Assemblea Combattenti e Reduci

Nei locali della Sezione della Associazione Nazionale le Combattenti e Reduci di Trapani, su invito del Presidente ff. si è tenuta l'Assemblea degli iscritti per procedere al rinnovo delle cariche sociali e per il XIX Congresso Sezionale.

Dopo una breve relazione del Cav. Francesco Miceli ed un intervento dell'on. Enzo Occhipinti Presidente Provinciale dell'Associazione, su proposta del Cav. Miceli viene eletto il seggio elettorale composto dai Sigg. Michele Megale, presidente e Sigg. Scontrino Nicolò e Russo Ignazio, componenti.

La votazione ha dato il seguente risultato: aventi diritto al voto n. 172 soci, votanti n. 109, hanno detto sì alla Lista presentata n. 95 soci (novan tacine), schede nulle n. 8, schede bianche n. 2.

Il Presidente del seggio ha proclamato eletti i sigg. Miceli Cav. Uff. Francesco Presidente.

Safina Dr. Antonio Consigliere.

Azzaro dr. Michele Consigliere.

Tosto Prof. Giuseppe Consigliere.

Leggio M. Ilo Luciano Consigliere.

Polizzi cav. Giuseppe Consigliere.

Cognata Cristoforo Consigliere.

Emiliani Cav. Salvatore Sindaco effettivo.

Fardella avv. Nicolò Sindaco effettivo.

Gemelli geom. Gioacchino Sindaco effettivo.

Aloia Luigi Sindaco supplente.

Marciant Ignazio Sindaco supplente.

Il neo Presidente Cav. Miceli Francesco ha ringraziato, e l'on. Enzo Occhipinti Presidente Provinciale, ha chiuso i lavori con un breve indirizzo di saluto e di augurio.

BUSETO PALIZZOLO

Molto lodevolmente è aumentato in questi anni l'interesse per la storia locale. La pubblicistica in materia registra un incremento che viene a colmare lacune e ad accrescere curiosità e desiderio di conoscenza. Un fatto indubbiamente positivo se è vero, come è vero, che la storia, quella con la S maiuscola, si fa componendo, come in un mosaico, i tasselli delle storie locali, le etnostorie dei nostri paesi.

Teri abbiamo dato notizia dell'opera di Silvio Garofalo su Castellammare del Golfo, oggi dobbiamo segnalare «Un comune rurale della Sicilia. Buseto Palizzolo», edito dalla Scuola Media di Buseto «A Manzo», egregiamente retta dal Preside prof. Rocco Fodale, con il contributo del comune e con la collaborazione di docenti della stessa Scuola, di membri del Consiglio d'Istituto e degli alunni.

Il libro inizia presentando l'assetto urbanistico e l'ambiente di Buseto Palizzolo, i bagli, espressione del latifondo ad economia estensiva, cerealicolo forestale, le condizioni geologiche, il patrimonio vegetale spontaneo, l'ambiente fisico e i comparti produttivi agricoli. Segue quindi la storia, curata dal prof. Vincenzo Adragna, che, partendo dalle prime notizie sui feudi e sulle «sparechiate» in epoca normanna, arriva all'erezione a Comune autonomo nel 1950.

La realtà e le prospettive del nuovo comune, la sua vita amministrativa, i termini dialettali propri del busetano, i proverbi e i detti popolari, i modi di dire, le cure e i rimedi empirici dei contadini, alcune ricette gastronomiche, superstizioni e credenze popolari, filastrocche, poesie, nenie, preghiere, minne nanne e i giochi dei nonni concludono l'opera che è corredata da splendide fotografie in bianco e nero e a colori di Giuseppe Calandrino e di Michele Fundaro.

Concorso INPS

Per premi di Laurea

Nella ricorrenza del 90° anniversario dell'Istituto di Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) bandisce un CONCORSO NAZIONALE per l'assegnazione di premi di laurea per coloro i quali abbiano svolto le migliori tesi di laurea su argomenti riguardanti il sistema pensionistico pubblico italiano.

Il concorso è riservato ai cittadini italiani che abbiano sostenuto presso Università italiane o Enti parificati la tesi di laurea nel periodo 1° giugno 1988 - 15 agosto 1989.

I premi di laurea da assegnare sono 10 per un importo di lire 3.000.000 (tre milioni) ciascuno.

I neo laureati che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire entro il 30 settembre 1989 a Istituto Nazionale della Previdenza Sociale DIREZIONE GENERALE Servizio Stampa e In-

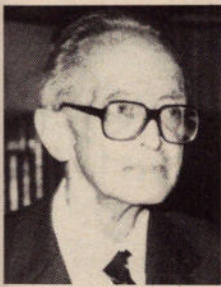
formazione Via Ciro il Grande, 21, 00144 Roma, domanda di partecipazione, redatta secondo apposito schema. Alla domanda sottoscritta dal concorrente, dovranno essere allegati tre copie dattiloscritte della tesi di laurea, dichiarata dall'Università conforme a quella depositata per sostenere la tesi.

La Commissione giudicatrice, nominata dal Presidente, è composta da sei eminenti studiosi e dal Direttore Generale dell'INPS o da un suo rappresentante. Le funzioni di segretario saranno svolte da un funzionario del Servizio Stampa e Informazione con la qualifica non inferiore a quella di primo dirigente.

L'INPS si riserva di pubblicare, a suo insindacabile giudizio e senza che penso agli autori, i lavori premiati.

La partecipazione al concorso implica, da parte del candidato l'accettazione di tutte le norme del bando.

Ad Ettore Paratore il Selinon 1988



Al latinista Ettore Paratore è stato quest'anno consegnato il Premio Selinon che l'Accademia Selinuntina assegna ogni anno ad una personalità della cultura scelta da un apposita commissione presieduta dal Presidente dell'Accademia prof. Gianni di Stefano.

Il prof. Ettore Paratore è nato a Chieti, nell'Abruzzo, il 17 agosto 1907. La sua ininterrotta, fervida attività di studioso della letteratura latina lo ha impegnato in ricerche ardue che hanno sempre approdato a risultati altamente originali. Da Apuleo a Petronio, da Catullo a Virgilio a Tacito, al teatro latino, non c'è angolo della storia letteraria e politica di Roma antica (per lui inestinguibili, come appare dalla sua ponderosa Storia della letteratura latina) nell'arco di cinque secoli in cui egli non abbia scavato e in profondità, lo sciando sempre il segno delle sue non comuni doti di critico acuto e di storico di vasto respiro.

Pur immerso nella sua straordinaria feconda attività di studioso e di docente di Letteratura Latina nell'Ateneo romano, Ettore Paratore non ha mai dimenticato Palermo, dove come egli afferma in un dotto e appassionato articolo («Sicilia un secolo di vita culturale») trascorse uno dei momenti più fervidi della sua vita culturale e l'Isola dove aveva insegnato per un decennio nell'Università di Messina e Catania, lasciando tracce del suo impegno didattico e del suo approccio problematico ai testi, gemalmente innovatore.

Questo suo attaccamento alla Sicilia è testimoniato dai frequenti e sempre felici interventi in convegni che hanno avuto come tema la storia e la vita culturale dell'Isola. Tra le sue relazioni memorabili quella sulla Letteratura latina nella corte di Federico II e, particolarmente, su Pier della Vigna, il poeta siciliano del quale si è occupato ripetutamente nella nutrita di idee e di dottrina sui Vespri Siciliani nell'arte del secolo XIX, dove si coglie felpo il significato della voce della Sicilia che Verdi esprime nei Vespri, e ultimamente la commossa rievocazione di G. A. Cesareo, suo maestro a Palermo, gremita di riferimenti di prima mano alla cultura siciliana degli anni '30.

IL FARO

via orfane, 29 - tel. 22023
91100 trapani

direttore responsabile
antonio calcarà
fotomagnificazione
lasercomp srl
tel. 24210 - trapani
stampa
arti grafiche corrao snc
tel. 28324 - trapani
abbonamento annuo lire 5.000
» sostenitore » 10.000
c/c postale 11425915
spedizione in abbonamento
postale gruppo III 70%

registrato presso il
tribunale di trapani n. 64
del 10 aprile 1954

Associato all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

Il regista siciliano Tornatore

Si afferma al Festival di Cannes con il suo «Nuovo Cinema Paradiso»

Il Festival del Cinema di Cannes ha visto l'affermazione di un giovane regista siciliano Giuseppe Tornatore che con il suo film «Nuovo Cinema Paradiso» ha conquistato il consenso caloroso del pubblico e della critica ed il premio speciale della Giuria.

Giuseppe Tornatore è nato a Bagheria (Palermo) nel 1956. Ha cominciato giovanissimo ad occuparsi di fotografia, conseguendo riconoscimenti su varie riviste fotografiche a carattere nazionale.

A sedici anni cura la messa in teatro di due opere di Pirandello e di De Filippo. Nel settore cinematografico realizza numerosi documentari, tra cui «Il carretto» che riscuote consensi nell'ambito di rassegne regionali e nazionali.

Nel 1979 inizia un'intensa collaborazione con la Rai, per conto della quale dirige diversi programmi televisivi e cinematografici: «Diario di Guttuso», «Ritratto di un rapinatore», «Incontro con Francesco Rosi», «Scrittori siciliani e cinema. Veri, Pirandello, Brancati e Sciascia».

Con «Le minoranze etniche in Sicilia» ottiene il premio per il miglior documentario edito al Festival di Salerno (1982).

Dal 1978 al 1985 è presidente della Cooperativa CLCT, che ha prodotto tra l'altro, il film di Giuseppe Ferrara «Cento giorni a Palermo», con Lino Ventura, Giuliana De Sio, Stefano Satta Flores.

Di questo film Tornatore è stato anche co-sceneggiatore e regista di seconda unità di ripresa. Nel 1987 esordisce nella regia cinematografica con «Il camorrista», liberamente ispirato al libro di Giuseppe Marrazzo ed interpretato da Renzo Gazzara, Laura Del Sol, Leo Gullotta e Lino Troisi.

La storia del film si svolge in Sicilia. Da quando ha lasciato il suo paese, Giancaldo in Sicilia, quasi trent'anni fa, Salvatore Di Vita non ha mai voluto tornarci. Oggi è un cinquantenne di successo, un grande «creativo». Quando apprende che è morto un certo Alfredo, Salvatore non esita «deve andare» a quel funerale per ritrovare il suo passato.

Fine Anni quaranta Salvatore (Salvatore Cascio) ha nove anni, il padre di spero in Russia, è povero, fa il chierichetto al parroco don Adelfio (Leopoldo Tricoli) che gestisce anche l'unica sala cinematografica di Giancaldo, il cinema Paradiso. Salvatore ha due amori: il cinema e il proiezionista Alfredo, contadino semianalfabeta che parla come i divi dell'epoca ed è il padre spirituale di Salvatore. Dentro la sala, unico luogo di ritrovo, di socialità, di amori, Salvatore cresce finché una notte un incendio non distrugge il cinema. Lo ricostruirà Spaccafico (Enzo Cannavale), milionario grazie al totocalcio, e Salvatore (Marco Leonardi), già adolescente, diventerà il proiezionista del «Nuovo Paradiso».

Ma nella vita di Salvatore entra un altro amore, Elena (Agnese Nano) una compagna di scuola bella ma di

famiglia borghese. Sarà per Salvatore il grande, unico, indimenticabile amore della sua vita, anche se i genitori di lei riusciranno a fargliene perdere le tracce e Salvatore, soprattutto per consiglio di Alfredo (Philippe Noiret), che sogna per lui un grande avvenire, la scerà il paese per tentare la fortuna a Roma.

Questo, tanti anni fa. Adesso, per il funerale di Alfredo, Salvatore (Jacques Perrin) trova un paese completamente cambiato, consumistico e ovviamente «teledipendente». Il «Nuovo Cinema Paradiso», chiuso da sei anni per mancanza di spettatori, sta per essere demolito. L'unico punto di riferimento immutato, per Salvatore, sembra la vecchia madre, ma il destino non gli farà incontrare la figlia di Elena, che ormai sposata con un altro rifiu-

ta di vederlo. Cosa resterà a Salvatore di questa rivisitazione del suo passato? Il ricordo rinfiorato dei suoi grandi amori, l'ineluttabilità della solitudine nel successo, e una vecchia «pizze» piena di spezzoni di pellicola, l'unica eredità tangibile dell'uomo che ha pilotato la sua vita. Alfredo. Guardando estasiato il contenuto di quella «pizze», ridendo e piangendo insieme, Salvatore capirà che Alfredo gli ha lasciato quel «messaggio» perché non dimentichi mai che il cinema è stato amore, sogno, evasione per intere generazioni di spettatori.

Altri interpreti del film sono Leo Gullotta, Pupella Maggio, Antonella Attili, Isa Danieli. Le musiche sono di Ennio Morricone, la scenografia di Andrea Crisanti.

I LIBRI

«Nell'universo apocrifo del sogno»

Sono versi, quelli della Bonfiglio, che si dipanano attraverso le fertili dicotomie realtà sogno, passato presente. Filigrana di immagini intrise di coerenza che codifica, attraverso preziosi umori, un messaggio esistenziale inedito.

Non vogliamo addentrarci nella intima personalità dell'Autrice per evitare un'illecita trasposizione, ma ci pare doveroso esaltare l'atroce viaggio di chi ha sperimentato la trama lacerante dell'esistere da cui scaturisce questa singolare vena poetica dal contenuto psicologico drammatizzato da suoni e colori che permettono un'abile processo di contestualizzazione molto raffinato. La poetessa, nota anche come critico letterario, fra coscienza e incoscio, costruisce un'autoanalisi, densa di flash back, che conduce alla decodificazione delle contraddizioni interiore.

A volte la Nostra tenta la

deprecazione «Il male se è male / concedersi per poco all'utopia / è nella vita / e non nell'illusione di domarla».

La poetessa, palermitana, sa che ogni esperienza racchiude in sé l'angoscia del risveglio e che il presente stringe l'inganno del ricordo, ma, ciononostante, cerca «di passare oltre i muri / oltre la gioia / ed oltre la stanchezza» per vivere «l'innanno dei profumi». Dopo ci sarà la «penitenza» che assolverà la sua smania («poesia dei cuori grandi») di «radizzare rotte» e l'ombra di leguata d'una emozione intensa.

Una poeta densa di effetti formici melodici, grazie ad un linguaggio assai puro cui l'autrice approda come a un dono incommotato.

GIACOMO FERRO
Anna Maria Bonfiglio. Nell'Universo apocrifo del sogno. Ed. Il Vertice.

Un plesso scolastico di Castellammare del Golfo

Intitolato al poeta Castrenze Navarra

Castrenze Navarra può essere definito uno dei poeti dialettali più interessanti della Sicilia per la sensibilità della sua vena poetica e per il desiderio di fratellanza universale, che si sprigiona dai suoi versi.

«Vurra l'umana genti affratidrata» è il messaggio che si legge sulla sua tomba, anelante a quell'amore universale, predicato dal Vangelo, per cui Gesù s'immolò sulla Croce. Così ha affermato ancora il relatore nella sua accurata analisi critica, ma nello stesso tempo ha messo in rilievo che il poeta confonde, ingenuamente, Cristianesimo e Marxismo, nell'illusione che le nuove correnti politiche potessero creare un mondo migliore, mutando perfino la struttura dell'animo umano, spesso dominato dal male, da preconcetti ed egoismi.

Dopo la bella relazione del Dott. Maurizio Aiello ha preso la parola l'ispettore Domenico Di Gaetano, come rappresentante del Provveditorato agli Studi, assente perché impegnato altrove.

È seguito un ottimo recital degli alunni della Scuola Elementare «Castrenze Navarra», che hanno commentato e recitato parecchie poesie del nostro poeta, fra le quali «Principiu di primavera», cantato in coro con arrangiamento musicale del Maestro Giovanni Rividdi.

Interessante la breve storia paesana, raccontata da Anna Amato, alunna della Scuola Media «Giovanni Pascoli», che è opportuno riportare per intero.

«Lo studio fotografico di Castrenze Navarra, nel Corso Garibaldi, era luogo di raduno degli amici simpatizzanti per la poesia. Sor-

gevano discussioni di natura poetica, politica, sociale fra scambi di versi spiritosi e originali. Anche il Prof. Nicolò Vivona, poeta e umanista, andava a trovare spesso Castrenze Navarra, le cui battute sono ancora ricordate da chi lo conobbe molto da vicino. Durante le varie processioni per le ricorrenze religiose, Castrenze e gli amici stavano sull'uscio dello studio fotografico ad osservare la folla dei fedeli in processione, al che il poeta Navarra, di idee marxiste, esclamava fra l'ilarità dei presenti «E va vinciti va!».

Poi si continuava a chiacchierare e, forse, dalle varie discussioni nacque il sonetto «L'omu e la natura» di Nicolò Vivona, dedicato proprio a lui poeta Castrenze Navarra, recitato da Giuseppe Galante, alunna anch'essa della Scuola Media «Giovanni Pascoli».

A conclusione del recital il coro ha intonato «O Conca d'Oru», musicata dal Maestro castellammarese Anton Rocco Guadagno, sempre su parole del poeta Navarra.

A questo punto una pioggia di coloratissime caramelle ha premiato gli alunni della Scuola Elementare «Castrenze Navarra», protagonisti del ruscitissimo recital, grazie al lodevole impegno delle loro insegnanti.

Ed ora mi sembra opportuno concludere con una composizione del nostro poeta, dal titolo «O Pusia».

O pusia, tu si' granni biddizza
e amuri pi lu cora abbannu natu,
la to prisenza l'anima carizza
a l'infelici genti scunzula ti.
O pusia, l'amuri to m'at tizza
un focu ginirusu di bunta ti,
sulu 'nni tra, o mistica ducizza,
truvu la paci e la tranquil litati.
La poesia è tratta da «Timpesti e Carmari»
Carmela Vivona

L'Ormu e la natura

A lu pueta Castenzu Navarra

Castenzu, 'ntra li praj e li marini,
a specchiu di lu chiaru firmamentu,
eu sentu 'na ducizza pi li vini
ch'è chiù ducci ogni bota chi la sentu,

e pensu a l'acidduzzi pillirimi
chi lu curuzzu hannu sempre contentu
e a li ciuri di tutti li cullini
chi hannu lu chiù bellu appartamentu.

Oh l'omu, dicu, l'omu sulu è malu?
iddu c'havi lu lumi di la menti,
iddu, iddu sulu nun havi riscialu?

Ah forsi sunnu boni li elementi,
giustu è lu munnu e felici è ogni armalu
vastati su' li nostri sentimenti!

Luglio 1927

NICOLO' VIVONA

VISITATE LE EGADI E PANTELLERIA



FAVIGNANA Panorama

Nel mare di Trapani, come gemme incastonate nel suo azzurro, sorgono le isole Egadi Favignana, Levanzo, Marettimo, e l'isolotto di Formica.

Al turista che arriva da Trapani le isole offrono visioni di incomparabile bellezza, curiosità storiche ed archeologiche, ottima gastronomia a base di pesce fresco, svaghi e, soprattutto, riposo dello spirito.

Ma cediamo la parola all'Assessore al Turismo del Comune di Favignana Rosario Costa

«Qui la natura si è preservata dalla terra ferma quasi volesse proteggersi dal frastuono e dal ritmo frenetico della vita di oggi»

Chi non c'è mai stato dovrebbe approdare in queste isole per rivivere il viaggio di Ulisse descritto dallo studioso inglese dell'ottocento Samuel Butler, o per immaginare la famosa battaglia delle Egadi (21 a.C.) al largo della bellissima Cala Rossa (Favignana), o per assistere ancora all'antico rito della mattanza, spettacolo unico che si ripete puntualmente da secoli ogni anno, o per ripercorrere le varie dominazioni attraverso le numerose testimonianze che hanno lasciato, come i resti archeologici romani a Marettimo.

Ogni isola è fonte di inesauribili scoperte

FAVIGNANA è la maggiore del gruppo, dista da Trapani 13 miglia Marine ed è definita «la perla delle Egadi».

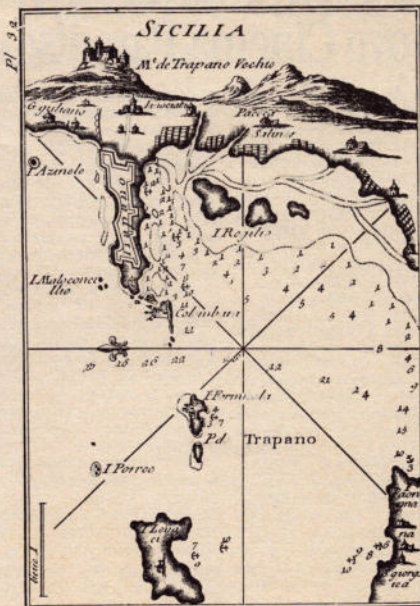
Il suo nome deriva da Favonio un vento che spira con frequenza sull'isola. Qui ogni anno, fin dal lontano 1300, da maggio a giugno, si pratica la pesca del tonno. Da secoli il rito della mattanza si ripete immutato e per gli isolani oltre che tradizione è sopravvivenza, è vita.

LEVANZO l'antica «PHORBANTIA», è la più piccola del gruppo.

Ha grotte bellissime di cui la più importante è quella del «Genovese» all'interno della quale si trovano graffiti e dipinti della età preistorica considerati i più interessanti del nostro paese. I disegni raffigurano sagome umane e animali e sembra siano stati eseguiti in periodi diversi che vanno dal paleolitico superiore al neolitico.

L'isola, oggi meta di molti turisti, è un piccolo paradiso, un'oasi di pace, di tranquillità e al contrario di molte altre località turistiche conserva ancora intatte le sue bellezze naturali.

MARETTIMO è la più lontana, la più montuosa ma anche la più suggestiva delle EGADI. La ricca vegetazione e le fiabesche grotte marine rendono quest'isola un auten-



Tratta da un portolano del XVII secolo la tavola rappresenta il porto di Trapani, la città e parte del suo entroterra, ripresi da un punto ideale di osservazione posto tra l'isola di Levanzo e la costa nord-occidentale di Favignana.

tico gioiello della natura.

Chiamata dagli antichi «HIERA» ha la montagna più alta del gruppo, monte Falcone, che tocca i 684 m. Splendide grotte, acque limpide e cristalline nelle diverse tonalità dell'azzurro, fondali stupendi creati apposta per gli appassionati di pesca, di fotografia, di esplorazioni, luoghi che danno emozioni e piacevoli sorprese.

Gli isolani sono tutti pescatori e marinai, il mare è da sempre la principale fonte di sostentamento degli abitanti.

L'attrezzatura alberghiera delle isole è soddisfacente, si può praticamente trovare la sistemazione preferita anche con gli isolani che affittano stanze o piccoli appartamenti corredati.



LEVANZO Graffiti nella grotta del Genovese

La cucina è semplice e senza sofisticazioni e trae dal mare odori e sapori, con grande successo e consenso per i ristoratori.

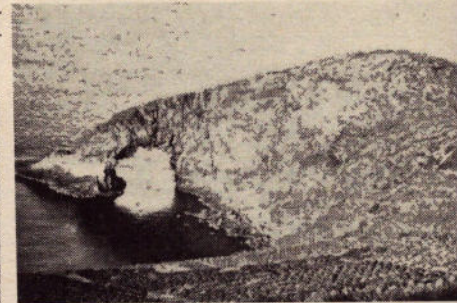
Le Egadi lasciano a tutti i visitatori un ricordo indimenticabile»

PANTELLERIA

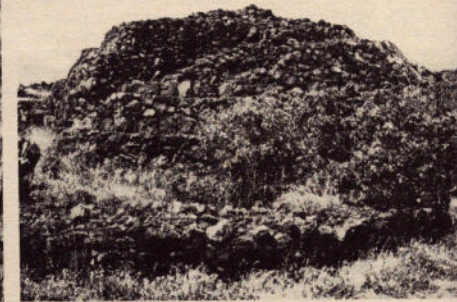
A Sud della Sicilia, più vicina alla costa africana, Pantelleria è una piccola isola vulcanica che gli antichi chiamavano Cossira. Fu abitata dapprima da una popolazione neolitica, poi occupata dai Fenici, poi dai Romani, dai Musulmani, dai Normanni e da allora fece parte del Regno di Sicilia. Dal punto di vista turistico l'isola offre risorse uniche in Italia: le sue lave multicolori, i boschi, le vigne, il cappareto, ricavati dalla fatica dell'uomo dalla pietra durissima, sgomberata a forza di braccia per dar posto all'humus, il lago vulcanico dalle rive coperte di soda ed ancora alimentato da acque calde, i Sesti, costruzioni neolitiche, forse sepolcri, il villaggio neolitico, i dammuni, costruzioni tipiche con muri di enorme spessore sovrastati da semicupole di modello arabo che rendono l'interno particolarmente fresco.

Il turista può ancora visitare l'acropoli con la fortezza fenicia a monte dell'attuale abitato di Pantelleria, incantarsi allo spettacolo delle coste viste dall'alto, suggestivo per la varietà dei colori delle acque e delle rocce, per lo più a picco sul mare. Scauri, Dietro l'Isola, Tracina, l'Elefante (specie di grosso faraglione che simula la testa di un elefante in atto di sorbire l'acqua con la proboscide) sono località che il turista può e deve visitare servendosi della strada litoranea che percorre tutta l'isola.

Pantelleria è collegata al Continente e alla Sicilia con una linea aerea, è collegata con Trapani con una linea di navigazione regolare e con una linea di aliscafi. Ha una buona attrezzatura ricettiva ed offre mare, sole, acque calde, pesce fresco e riposo fisico e spirituale.



PANTELLERIA Punta dell'elefante



PANTELLERIA Sese grande



ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI

SEGESTA E SELINUNTE



SEGESTA. Il tempio

Il visitatore che arriva a Segesta è subito affascinato dalla mole del suo tempio dorico intatto che grandeggia solitario in un paesaggio deserto. Costruito forse verso il 470-460 a.C. è periptero esastilo e si compone di una base a gradini sulla quale sorge il peristilio di 36 colonne alte m. 9,36 con il capitello e con un diametro di base di m. 1,95 e superiore di m. 1,56. Sulle colonne una trabeazione alta m. 3,58 con metope piane. Le colonne non sono scanalate e manca la parte centrale del tempio il che ha fatto pensare che la costruzione del tempio fosse stata interrotta. Più in alto, sul monte Barbaro, è il teatro, ampio semicerchio di 63 metri di diametro con gradini ricavati nella viva roccia e divisi in 7 cunei, costruito circa un secolo dopo il tempio. Tra il tempio ed il teatro era l'antica città che solo in questi giorni, grazie all'intervento dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali, sta per essere esplorata e che potrà dirci qualcosa di più della storia di questa antichissima città che sembra avere origine dagli Elimi, popolazione mista di indigeni sicani e di immigrati anatolici e greci. Divenuta greca di costumi fu eterna nemica di Selinunte. Sotto Roma conobbe prosperità fino a quando non fu devastata dai Vandali e dai Saraceni.

Più a valle del tempio è stato portato alla luce un santuario presumibilmente del VI e V secolo a.C. È un recinto rettangolare di metri 83 per 47 con un muraglione di recinzione all'interno del quale sono stati rinvenuti capitelli, tronchi di colonne e materiale vario.

Al turista consigliamo di visitare non solo il tempio, ma anche il teatro ed il santuario.

Nel teatro di Segesta ogni due anni, ad iniziativa dell'Azienda Provinciale per il Turismo, in collaborazione con l'Istituto del Dramma Antico, hanno luogo spettacoli classici che richiamano imponenti folle di spettatori venuti da ogni parte della Sicilia e d'Italia ed anche dall'Estero. Alla suggestione del più bel teatro greco meglio conservato ed al godimento degli ottimi spettacoli si unisce la spettacolarità di un panorama che dall'alto del monte Barbaro a 420 metri di quota abbraccia tutta la campagna che dirada verso il golfo di Castellammare da Alcamo al Bonifato, dal monte Inice allo Sparagio, fino, in lontananza tra nebbie e foschie, al mitico Erice.



SELINUNTE. Il tempio C, il più grande e il più antico, eretto nella metà del IV sec. a. C.

Per la grandiosità delle sue rovine Selinunte rappresenta uno dei centri archeologici più notevoli non solo della Sicilia, ma di Europa. Costruita nel 651 a.C. dai coloni di Megara Hyblea, fu la colonia greca più occidentale dell'isola e dovette avere uno straordinario sviluppo e notevole ricchezza tutto ciò documentato dai grandiosi monumenti che ancora si possono ammirare. La città sorge su alcune colline alte sul mare ed è attraversata dal fiume Selinos dal quale prende il nome. Selinon è il nome greco dell'aglio, il prezzemolo selvatico che ivi cresce abbondante e che è riprodotto in quasi tutte le monete di Selinunte.

I templi di Selinunte sono designati con le lettere dell'alfabeto. I primi tre che si incontrano sono i templi E, F e G, quest'ultimo, il più grande di Selinunte, è il secondo per grandezza fra tutti i templi nell'antichità. Il tempio E è stato ricostruito nel 1956-59 sfruttando la circostanza che tutti i pezzi erano presenti nelle rovine. Del tempio F rimane ben poco. Degli altri tempi restano rovine.

L'Acropoli è una spianata a forma irregolare, cinta da mura e da torri e vi si accedeva da porte ne sono state riconosciute 4. Alla estremità Nord dell'Acropoli è la porta principale difesa da imponenti opere di fortificazione. Verso ovest, oltrepassato il fiume, si incontrano altri resti archeologici con gli avanzi di un tempio dedicato alla Malophoros, divinità identificabile con Demetra e con la necropoli di Manicalunga.

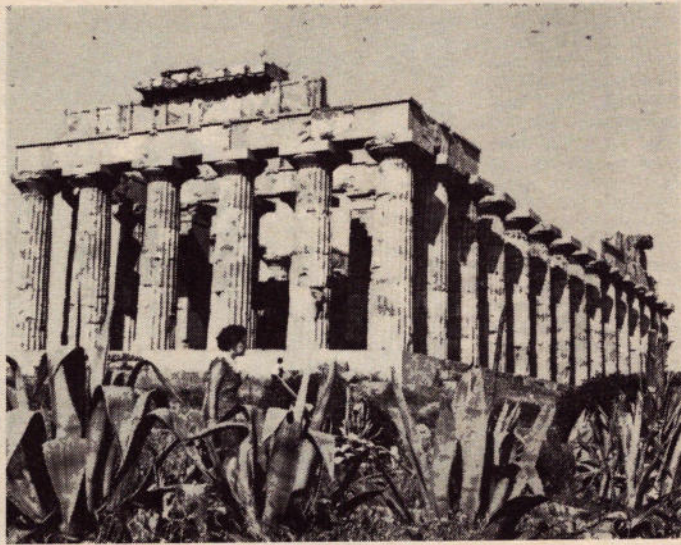
Parte del materiale archeologico rinvenuto è stato sistemato sul posto in un Museo, altra parte, come le Metope del tempio sono al Museo Archeologico di Palermo.

Sempre vivo tra gli studiosi è il dibattito sulle cause della totale distruzione di Selinunte. Da alcuni si sostiene che essa fu distrutta a seguito di una guerra contro Segesta che chiamò in aiuto Cartagine, il cui esercito uccise 16 mila selinuntini e ne fece prigionieri 5 mila nel 409 a.C. Altri sostengono che essa fu distrutta da un terremoto e ciò è dedotto dall'inclinazione delle rovine. Probabilmente le due cause furono concorrenti.

In ogni modo il turista che viene in Sicilia non può ripartire senza aver visitato Selinunte e quella visione lo accompagnerà per tutta la sua vita per la grandiosità delle rovine e per il fascino della storia che si rivive con la fantasia.



SEGESTA. Il teatro



SELINUNTE. Il tempio E



**ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO
DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI**

TRAPANI E LA SUA PROVINCIA

Il viaggiatore che viene in Sicilia non può non includere nel suo itinerario la provincia di Trapani. Provincia carica di memorie preistoriche e storiche, di resti archeologici imponenti e di monumenti, di paesaggi assolati e di spiagge incantevoli.

A Trapani, oltre al Santuario della Madonna, si offre al visitatore il quartiere giudaico con la «Giudecca», il quartiere «Palazzo» con la Loggia, il palazzo Senatorio, la Chiesa del Collegio, la Torre di Ligny. E poi i mulini a vento delle saline, la villa Margherita, il Museo Pepoli.

Erice, d'origine remotissima, conserva ancora il suo aspetto di città medioevale, con le sue mura edificate in viva pietra dai fenici, con la sua urbanistica, il suo Castello e la sua Cattedrale, S. Vito con la sua spiaggia dorata, Scopello con i faraglioni, Castellammare con il suo mare ed il Castello Aragonese, Alcamo ricca di memorie, di Chiese con opere dei Gagani e del Serpotta, Calatafimi che ci ricorda la celebre battaglia dei Mille, Salemi, sia pure semidistrutta dal terremoto, conserva la Madrice di Mariano Smeriglio ed il Castello svevo, Marsala, l'antico Lilibeo, con la sua zona archeologica e la sua nave punica e Mozia, città fenicia, ricca di sorprese, Mazara del Vallo con la sua Cattedrale costruita tra il 1086 ed il 1093, Castellvetrano con Selinunte, ricca di templi e di rovine tra le più imponenti del mondo, Segesta con il suo imponente tempio dorico ed il teatro, oggi sede di spettacoli classici. Ed infine le Isole il gruppo delle Egadi con Favignana, Levanzo e Marettimo e Pantelleria. A Levanzo, l'antica Phorbantia, è la grotta del Genovese sulle cui pareti sono conservati graffiti e dipinti del periodo paleolitico e neolitico, mentre a Pantelleria, l'antica Kossyra, sono i «esi», caratteristiche tombe circolari a forma di tumuli costruite con pietra a secco.

Un viaggio estremamente interessante per leggere il passato nella dimensione del presente.



TRAPANI. Santuario dell'Annunziata



ERICE Chiesa di S. Giovanni e panorama



MARSALA. Mosaico di un edificio termale del III sec. D. P.



MOZIA Scavi archeologici



CASTELLAMMARE DEL GOLFO Castello Aragonese



SCOPELLO I faraglioni



**ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO
DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI**

PROVINCIA DI TRAPANI

Ai sensi dell'art. 6 della legge 23 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 e al conto consuntivo 1987 (1):

1) - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1987	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1987
- Avanzo amministrazione	4 381 767	-	- Disavanzo amministrazione	-	-
- Tributarie	3 998 900	1 533 531	- Correnti	62 035 556	50 912 563
- Contributi e trasferimenti (di cui allo Stato)	55 964 667	48 067 819	- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	-	-
(di cui alla Regione)	36 830 786	34 426 582			
	19 093 881	13 561 237			
- Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	1 667 286	1 076 619			
	390 565	472 681			
Totale entrate di parte corrente	66 012 620	50 677 969	Totale spese di parte corrente	62 035 566	50 912 563
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui allo Stato)	127 006 504	40 803 809	- Spese di investimento	218 830 293	60 620 350
(di cui alle Regioni)	60 000 000	-			
	67 006 504	40 803 809			
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	90 048 000	15 223 727			
	-	-			
Totale entrate conto capitale	217 054 504	56 027 536	Totale spese conto capitale	218 830 293	60 620 350
			- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	2 201 275	1 567.282
- Partite di giro	5 257 700	9 094 340	- Partite di giro	5 257 700	9 094 340
Totale	288.324.824	115.799.845	Totale	288.324.824	120.627.253
- Disavanzo di gestione	-	4 827 408	- Avanzo di gestione	-	-
TOTALE GENERALE	288.324.824	120.627.253	TOTALE GENERALE	288.324.824	120.627.253

2) - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	8 786 881	8 159 797	-	1 124 867	2 523 405	-	20 594 950
- Acquisto beni e servizi	1 915 593	5 105 324	-	2 090 182	6 088 051	2 051 645	17 250 795
- Interessi passivi	73 819	302 741	-	-	3 272 975	-	3 649 535
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	3 666 251	20 857 359	-	-	25 726.740	6 920 000	57 170 350
- Investimenti indiretti	=	=	=	=	=	3 450 000	3 450 000
	14 442 544	34 425 221	-	3 215 049	37 611 171	12 421 645	102 115 630

3) - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1987 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno	L. 18.178.977
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno	L. 921.517
- Avanzo/Disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre	L. 17.257.460
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno.....	L. -

4) - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. 120	Spese correnti	L. 120
di cui		di cui	
- tributarie	L. 3	- personale	L. 48
- contributi e trasferimenti	L. 115	- acquisto beni e servizi	L. 40
- altre entrate correnti	L. 2	- altre spese correnti	L. 32

IL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
(Dr. Mario Barbara)

Una proposta del Presidente del SAU di Trapani Ripristinare la tratta ferroviaria Stazione-Porto

Il Presidente del S.A.U. di Trapani Geom. Michele Megale ha inviato alle Ferrovie ed altri enti interessati la seguente lettera.

«Negli anni 40, poco tempo prima dello scoppio della II Guerra Mondiale le Ferrovie dello Stato (indubbiamente per esigenze di carattere bellico) posero in opera un breve raccordo ferroviario dalla Stazione al Porto (circa 1300 metri di binario).

Sino agli anni '60 tale insediamento ebbe una sua funzione non era raro vedere carri ferroviari fare la spola fra i due capolinea.

Inoltre la Commissione Edilizia Comunale nel rilasciare licenze edilizie, soprattutto nel tratto vicino alla via Virgilio ebbe sempre cura di lasciare libero il percorso ferroviario. Tale fatto tecnico è tutt'ora operante per quanto riguarda il Comune di Trapani.

In questi ultimi tempi si è assistito ad una avanzata di opere ed insediamenti che potrebbero essere anche illegali intendo riferirmi alla occupazione di tratti della linea ferrata da catasse di legname e da barche in costruzione, sino alla transennatura che occupa buona parte della Via Ammiraglio Stasti.

Altro problema è rappresentato in ispecie nelle giornate di partenza o di arrivo della nave Trapani

Tunis, dalle lunghe teorie di cittadini «ord africani» che si spostano dalla Stazione o dallo imbarcadore carichi di masserizie.

Tutto ciò premesso si chiede a chi di competenza:

- 1) è sempre evivvo? il tratto ferroviario Stazione Centrale-Porto?
- 2) se la risposta è affermativa perché si permette che opere vengano poste in essere ostruendo la sua funzionalità?
- 3) perché non lo si riattiva quale linea ferroviaria tranviaria in concomitanza degli arrivi e delle partenze di navi verso e da, Tunisi?

In tutte le grandi città le linee ferrate che risultano inserite nei centri di fatto svolgono funzioni di trasporto tranviario a Trapani si potrebbe abbinare anche quello per le merci.

Se tale proposta potesse essere accettata ed attuata si renderebbe un servizio alla collettività e si potrebbe rendere più agevole e spedito il movimento di uomini e merci dalla Stazione verso il Porto.

Mentre si suggerisce la possibilità di una riunione operativa, si resta in attesa di cortese cenno di riscontro.

La proposta ci sembra estremamente interessante e degna di approfondimento e di positiva soluzione.

Ad Erice

Mostra Malacologica

Una mostra qualunque essa sia, si prefigge sempre lo scopo di offrire al visitatore la visione di cose o di oggetti che altrimenti non possono essere osservati. La mostra ha anche lo scopo di offrire qualcosa di nuovo e di particolare che possa suscitare particolari interessi non solo agli addetti ai lavori ma anche ad un pubblico più vasto.

Una raccolta di conchiglie provoca ancor di più l'attenzione dell'uomo che sente l'esigenza di saperne qualcosa di più.

La conchiglieria ha sempre stimolato l'immaginazione perché grande è il desiderio di conoscere la sua origine, la sua vita, la sua storia.

Quindi, consapevole di quanto importanza culturale e scientifica può assumere la organizzazione di una mostra su tale materia, il Centro Studi e ricerche del Centro Sportivo Italiano, continuando una azione

intrapresa da diversi anni ha organizzato la 7ª Mostra malacologica ericina che iniziando il 10 agosto con la inaugurazione alle ore 17.00, si articolerà per tutto il mese di agosto con apertura dalle ore 16.30 alle ore 19.00.

Sarà realizzata con la collaborazione del Comune e dell'Azienda di soggiorno di Erice e della Provincia regionale di Trapani e sarà arricchita da un opuscolo pubblicato a cura di Luigi Bruno da una cartolina commemorativa e dalla istituzione di un ufficio postale temporaneo che il giorno 10 dalle ore 16.00 alle ore 20.00, obiterà la posta in partenza.

Le vetrine contenenti gli esemplari si troveranno al 2° piano di Villa Madonna delle Grazie viale delle Finete ad Erice.

LUIGI BRUNO

Ad Erice

Iniziativa della Consulta Femminile Il tema di Eleonora Augugliaro

La Consulta Comunale Femminile di Erice, presieduta dalla prof.ssa Agostina Maresca, per continuare la sua opera di sensibilizzazione ai problemi della difesa dell'ambiente, ha promosso un interessante iniziativa soprattutto ai bambini delle scuole elementari del Comune di Erice in quanto «cittadini del domani» un concorso di temi e di disegni.

I temi proposti per i concorsi si sono stati i seguenti: «Scrivi alcuni suggerimenti che daresti agli adulti per tenere più pulita la tua città» e «Disegna un simbolo che possa essere utilizzato dal Comune per la sua campagna di sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente».

Grazie alla fattiva collaborazione delle insegnanti sono stati presentati centinaia di elaborati che hanno dimostrato l'accentuata sensibilità ecologica dei bambini.

La premiazione dei vincitori si è tenuta presso l'aula magna della Scuola elementare di Trentapiedi, in occasione di un convegno sul tema «Una città da vivere» a cui hanno partecipato il Sindaco Erice Salvatore La Porta il Presidente della Commissione Comunale Igiene di Erice Laura Montanti ed i rappresentanti del WWF di Trapani Leo ed Internicola.

La sala gremita di bambini ed insegnanti ha applaudito particolarmente gli autori dei temi premiati quando hanno letto il loro elaborato.

Vi proponiamo di seguito il tema che si è aggiudicato il primo premio eseguito da Eleonora Augugliaro della 5ª classe della Scuola Rosmini.

«Mi piace particolarmente il tema perché contiene una importante affermazione che lo condiziona: aragazzi, date dei suggerimenti agli adulti».

Sono, infatti, convinta che il problema del rispetto dell'ambiente sia degli adulti e che noi bambini possiamo aiutarli a risolverlo. Ci sono diversi modi in cui gli adulti non rispettano la loro città, il loro mare, i loro boschi, il

loro ambiente, insomma, e sicuramente le autorità del Comune e dello Stato avranno le loro responsabilità perché non controllano e non fanno rispettare le leggi che sono certa ci sono ma che pochi o quasi nessuno conosce.

Quando qualche amico della mia famiglia torna da un viaggio in un Paese straniero quasi sempre racconta del modo civile di comportarsi degli altri popoli. In America, per esempio, prendono delle multe salatissime a chi sporca la città buttando qualcosa dal finestrino delle macchine, e così anche in Germania, in Austria, in Svizzera e così via.

Qui in Italia, e specialmente qui in Sicilia, si può lasciare un camion di rifiuti in un angolo di una strada di città e nessuno dice niente. Non parliamo poi al mare, che qui è bellissimo, dove si buttano sulla spiaggia o in acqua pezzi di vetro, sacchetti di plastica, causando incidenti e gravi conseguenze per la natura (infatti tanti delfini e tartarughe marine muoiono ingoiando un sacchetto che scambiano per cibo).

Tutto questo potrebbe essere evitato imparando ad amare la natura e la propria città.

Ma come fare? Noi ragazzi siamo molto sensibili verso questi problemi e dovremmo essere molto severi verso i nostri genitori quando li vediamo sporcare le vie della città e altri luoghi naturali. A scuola quindi penso che sia necessario studiare di più l'ecologia e soprattutto fare partecipare anche i genitori. Io ho la fortuna di appartenere ad una famiglia ecologista e spero che siano sempre più numerose le famiglie come la mia. Al Comune vorrei chiedere di scegliere modelli di raccoglitori di rifiuti dall'aspetto più gradevole anche per i turisti (non come quelli usati per il vetro) e di organizzare con vigili urbani o con guardie ecologiche un buon servizio di controllo delle vie della città, dei boschi e delle spiagge (nel periodo estivo).

IN BREVE

Maria Grazia Sessa, nel quadro del progetto «cultura e coscienza turistica» ha tenuto nei locali di Villa Aulia una Mostra personale dal titolo «Rivisitazione del paesaggio trapanese».

Alla 10ª Settimana della fotografia hanno partecipato Ferdinando Scianna e Gianni Borengo Gardin con un reportage di Moda Stazione Centrale di Milano a Villa Aulia di Trapani e Stefano Bertolucci e Anna Maria Bertani con i 200 anni delle Dolomiti e Franco Fontana con il Paesaggio di Cernobyl ad Erice.

Musica classica nei bagli trapanesi è stato il tema di una serie di concerti tenuti dal Conservatorio di musica «A. Scontrino» di Trapani con la collaborazione della comunità Saman e dell'APT al Baglio Quarta di Lenzi.

L'Associazione Socio-Culturale Regalbesi ha organizzato la terza Mostra Mercato Agricolo Zootecnica e la Prima Sagra della ricotta.

Giuseppe Di Biasi nell'anniversario della sua scomparsa è stato ricordato, per iniziativa del dott. Vincenzo Baiamonte, dal NLMT con una Messa celebrata nella Chiesa della Badia Nuova.

Il Tribunale per i diritti del malato ha celebrato a Trapani la IX Giornata dei diritti del malato con un convegno sul tema «Rapporto sull'assistenza psichiatrica a Trapani» e con la proclamazione della carta dei diritti del malato di mente.

IL FARO SPORT

Il difficile reperimento di film sportivi determinato dal mancato impegno da parte del mercato internazionale mette in difficoltà qualsiasi organismo o ente che vuole realizzare un programma di divulgazione dello sport visto però nella sua dimensione umana ed educativa.

Soltanto il cinema americano è quello che con maggior interesse e con particolare attenzione si sofferma sul fenomeno sportivo cogliendo l'occasione per legarlo al mondo politico ed al mondo del vivere civile.

Durante l'agosto ericano, nonostante le difficoltà, il Centro Studi e ricerche sull'attività sportiva del Centro Sportivo Italiano fornirà l'occasione di un incontro con il mondo dello sport attraverso una cartella di film, particolarmente saturi di contenuti.

Si tratta di film che per la maggior parte non hanno fatto ancora la loro apparizione nelle sale cinematografiche del trapanese, esclusi Rocky IV e Fuga per la vittoria più volte proiettati ci troviamo di fronte ai seguenti film:

Martedì 1 agosto Rocky IV
Venerdì 4 agosto Fuga per la vittoria
Lunedì 7 agosto Qualcuno pagherà (prima visione)
Venerdì 11 agosto Voglia di vincere II (prima visione)
Lunedì 14 agosto Otto uomini fuori (prima visione)
Venerdì 18 agosto Homeboy (prima visione)
Lunedì 21 agosto Due vite in gioco (prima visione)
Venerdì 25 agosto Bull Durham (prima visione)
Martedì 29 agosto Fuori i secondi (prima visione)

che offrono un interessante spaccato di vita dove le storie di finzione mostrano tanti momenti che possono proporre lo sport come motivo di incontro, di solidarietà e come mezzo di educazione.

LUIGI BRUNO



I.N.D.A.
ISTITUTO NAZIONALE
DEL DRAMMA ANTICO
SIRACUSA
C.R.T. ARTIFICIO
CENTRO RICERCHE TEATRALI
MILANO

PROVINCIA REGIONALE
AZIENDA PROVINCIALE
TURISMO
TRAPANI
SORPINTENDENZA BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI
TRAPANI

IL TEATRO DI SEGESTA

SCENA MILLENARIA PER I CLASSICI DEL MONDO
V CICLO DI SPETTACOLI 2 LUGLIO / 3 SETTEMBRE 1989

IL NŌ DEI FUOCHI

COMPAGNIA ZEAMI-ZA DELLA FAMIGLIA KANZE
La più suggestiva ed aristocratica tra le forme teatrali dell'antico Giappone
2, 3, 4, 5, luglio, ore 20.30
Prima rappresentazione in Europa

FIORE DI RISO FIORI DI FANGO TEATRO ALKAEAT

Per la prima volta in italiano due antichi Kyogen del Giappone gli intermezzi comici del teatro Nō
11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 luglio, ore 19
Prima rappresentazione assoluta

LA DANZA COSMICA DERVISCİ MEWLEVI DI ISTANBUL

Alle origini del Teatro il magico rito Sufi dei Dervisci Rotanti
22, 23 luglio, ore 19

MEDEA

di L. Anneo Seneca
Produzione ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO
Il mito della donna barbara nella società greca ripensato tragicamente dal filosofo latino
dal 24 agosto al 3 settembre, ore 18

MANIFESTAZIONI COLLATERALI IL TEATRO NŌ ED I CLASSICI DELL'OCIDENTE SEMINARIO INTERNAZIONALE

Villa Aulia, Trapani 30 giugno, ore 16 e 1 luglio, ore 10

MATSURI

Aspetti della festa e della cultura tradizionale giapponese
Villa Aulia, Trapani 6 luglio, ore 21

Assessorato
dei Beni Culturali e Ambientali
e della Pubblica Istruzione
Università di Palermo
Facoltà di Lettere e Filosofia

Assessorato del Turismo
e della Comunicazione
e dei Trasporti
Comune di Castellammare

Informazioni Azienda Provinciale Turismo Trapani. Tel. 0923/29000. 27077
Prenotazioni presso tutte le Agenzie di viaggi. Vendita e prevendita biglietti
Agenzia SUDOVEST Via Torretta 6 Trapani. Tel. 0923/24014. 27397
Botteghino del Teatro dalle ore 16. Posto unico L. 10.000
Accesso al Teatro un'ora e mezza prima dell'inizio di ciascun spettacolo
da Segesta: due ore prima e da Castellammare: un'ora e mezza prima
del orario d'inizio degli spettacoli (Autoservizi Castellammare: tel. 0924/31020 e 32598)

Servizio pullman per il Teatro di Segesta e ritorno
da Palermo: Piazza Politeama. 3 ore prima dell'orario di inizio degli spettacoli
Biglietto bus L. 10.000 a e r (Autoservizi Segesta: tel. 091/6167919 e 6169039)
da Trapani: Piazza Garibaldi. 2 ore prima dell'orario di inizio degli spettacoli
Biglietto bus L. 5.000 a e r (Autoservizi Virga: tel. 0923/861163)
da Segesta: due ore prima e da Castellammare: un'ora e mezza prima
del orario d'inizio degli spettacoli (Autoservizi Castellammare: tel. 0924/31020 e 32598)